



# *Ministero della Giustizia*

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-02929 DEL SEN. LOPREIATO (res. n. 408 del 14 aprile 2026)**

## **RISPOSTA**

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo, con il quale l'interrogante solleva specifici quesiti in relazione al funzionamento dell'applicativo denominato APP, si riferisce quanto segue.

Si evidenzia in apertura che la digitalizzazione del processo penale costituisce un impegno che il Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia (DIT) porta avanti in maniera continuativa seguendone l'evoluzione sul piano normativo, tecnologico e organizzativo con l'obiettivo di garantire agli uffici giudiziari gli strumenti adeguati alle esigenze della giurisdizione.

L'azione perseguita è orientata verso il consolidamento di un'infrastruttura applicativa unitaria con il progressivo superamento dei sistemi non integrati ancora presenti in ambito penale. Il percorso mira ad eliminare le duplicazioni funzionali, a rafforzare la coerenza tra i moduli applicativi e a superare i residui approcci che riproducono in forma digitale le logiche proprie della gestione cartacea.

Sono, dunque, in corso interventi di ridisegno dell'interfaccia utente volti a rendere immediatamente percepibili le attività pendenti, a strutturare in forma chiara i moduli procedurali ed a introdurre sistemi di alert sugli adempimenti rilevanti.

L'obiettivo è quello di ridurre il carico che ricade sugli operatori e rendere l'applicativo uno strumento di lavoro funzionale alla quotidianità degli uffici e, pertanto, non solamente uno strumento di adempimento formale.

Tanto premesso in via generale, si rimarca che il Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia valuta costantemente l'adeguatezza di APP, monitora le richieste di assistenza per indirizzare gli interventi di manutenzione adeguativa e correttiva e quelli di manutenzione evolutiva.

Per ciò che riguarda la gestione delle misure cautelari si segnala che su APP sono stati implementati i flussi, costantemente monitorati dal competente Dipartimento, che ha provveduto a trovare un rimedio alle anomalie ricorrenti.

Con particolare riferimento al tema della riservatezza, dal mese di dicembre 2025 si evidenzia che è attiva una funzionalità che consente di rendere il fascicolo "riservato", così consentendo l'accesso ai soli utenti autorizzati. A seguito della trasmissione di un fascicolo riservato dalla Procura della Repubblica all'ufficio GIP/GUP, la riservatezza viene ereditata anche presso l'ufficio ricevente e, in tal modo, l'atto è reso visibile solo a determinati utenti di cancelleria.

Diversamente, per quanto concerne le richieste riguardanti un fascicolo del Pubblico Ministero per il quale la riservatezza è stata impostata dall'ufficio requirente successivamente alla protocollazione all'ufficio del giudice per le indagini preliminari, spetta al giudice precedente decidere se impostare o meno suddetto livello di riservatezza.

Anche il flusso per la gestione delle intercettazioni è costantemente implementato dal competente Dipartimento: è stata avviata la digitalizzazione del flusso delle intercettazioni con l'obiettivo di automatizzare la gestione del Modello 37/Registro Intercettazioni telefoniche- RIT) e rendere telematici i flussi tra polizia giudiziaria, pubblico ministero e giudice per le indagini preliminari.

In particolare, sono stati progettati e sviluppati su APP i flussi per la richiesta di intercettazione del pubblico ministero, il provvedimento del giudice per le indagini preliminari, i decreti d'urgenza, le proroghe, il ritardato deposito, la cessazione anticipata e la revoca, con firma digitale degli atti e tracciamento degli stati di lavorazione.

Il rinvio dell'obbligatorietà del deposito telematico del flusso delle intercettazioni al primo luglio 2026 ha consentito di sviluppare ulteriori funzionalità in ambiente di sperimentazione.

Per quanto concerne il Tribunale del riesame e le impugnazioni delle misure cautelari, è stato recentemente rilasciato l'aggiornamento dell'applicativo che consente di redigere e depositare gli atti delle suddette fasi processuali nonché di gestire i verbali di udienza. In precedenza erano state rilasciate le funzionalità per effettuare la protocollazione dei fascicoli, l'assegnazione dei procedimenti e per gestire la fase della richiesta e della trasmissione degli atti da parte dell'autorità procedente.

Inoltre è costante l'interlocuzione con gli uffici del tribunale del riesame; nelle more dei rilasci degli aggiornamenti è in atto un monitoraggio delle richieste di assistenza per avere contezza delle criticità segnalate dagli uffici, garantendo la collaborazione, con interlocuzione diretta e costante, nella soluzione dei problemi applicativi. Sono stati anche organizzati, due *webinar* informativi riferiti ai flussi gestiti dal tribunale del riesame.

Sono infine in programma ulteriori aggiornamenti che implementeranno le funzioni in uso.

Si segnala anche che presso il Ministero della giustizia, per coinvolgere tutte le figure operanti all'interno degli uffici giudiziari e per far fronte alle esigenze che via via si pongono, è stato costituito il "Gruppo di lavoro per il processo penale telematico"

composto da esperti, magistrati, avvocati e personale amministrativo con l'obiettivo di trovare soluzioni per implementare le funzionalità dell'applicativo.

E, ancora, è stata avviata un'attività di sperimentazione, in dodici uffici della Procura della Repubblica del territorio, del nuovo sistema informatizzato di gestione delle intercettazioni, finalizzato ad integrare il flusso della contabilità amministrativa con quello documentale relativo ai provvedimenti emessi dalle Autorità giudiziarie interessate, che consentirà di verificare il funzionamento delle soluzioni adottate e di individuare gli interventi migliorativi utili a rendere più rapida ed efficace la risoluzione delle criticità emerse.

Il Ministro  
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)